

CARLO COPELLO – CORSO REX*

(Presentazione a cura del corso ROSTRO)

Ci sono vari tipi di libri aeronautici ed anche la produzione nazionale, almeno in termini quantitativi, non sta certo agli ultimi posti. Si possono trovare autobiografie di aviatori, manuali tecnici, analisi di determinati periodi storici, episodi di vita vissuta, descrizioni storiche di primati, di aeroporti e di velivoli, e ricerche - più o meno approfondite - su mezzi, persone, luoghi ed eventi. Esistono perfino romanzi aeronautici. E' stato che è difficile classificare in una di queste categorie il libro di Copello e Inguscio, perché è davvero qualcosa di atipico. Non è cronaca, non è storia, eppure vi si trovano elementi di entrambe. D'altro canto, parlare di storia aeronautica, ovvero di un'attività nata poco più di cent'anni fa, è davvero qualcosa di arduo. La Storia vera riguarda tempi remoti. Non tutti possono essere d'accordo, ma - se ci soffermiamo a considerare solo il più pesante dell'aria - è ancora prematuro parlare di qualcosa di più di un percorso aeronautico che, iniziato nel 1903 con il volo dei fratelli Wright, è giunto fino a noi bruciando le tappe, per diluirsi tra non molti anni nel più ampio concetto di Spazio. E allora ci accorgiamo che, nel millenario processo della Storia, la storia del volo è ancora solo un episodio, una successione di eventi assai più vicina alla cronaca.

La saga familiare – perché di questo si tratta – raccontata da Copello e Inguscio si pone come un utile tassello, che ci aiuta a comprendere meglio, assieme all'eterna vicenda umana, lo spirito di tempi a noi così vicini, ma già così lontani. E' un continuo risalire dal particolare al generale, da fatti, comportamenti ed eventi che contribuiranno prima o poi a creare la vera Storia dell'Aeronautica. L'apparente disorganicità del testo, dico apparente perché con ogni probabilità è "voluta" come segno della vivacità di pensiero e della molteplicità di interessi degli Autori, con il continuo emergere di nuovi fatti, documenti e notizie, alla fine si risolve in "qualità", perché rende una materia che per i non iniziati potrebbe apparire noiosa, qualcosa di fresco, frizzante, sempre appetibile. Porta anche a vere e proprie sorprese, come quella di trovare improvvisamente, dopo una cinquantina di pagine di aerosiluranti, corso Rex e vicende familiari contemporanee, le avventure durante la prima Guerra Mondiale di Angelo Copello, nonno di Massimo, come precursore del pilota Carlo Copello. E' un capitolo che porta a riflettere molto, perché il lettore, specie quello che ha già almeno un'infarinatura in materia, comprende come, straordinariamente e con incredibile intuizione, già nel periodo 1915 - 1918 fossero state gettate le basi ordinarie, logistiche e dottrinali delle aeronautiche moderne.

Continuando a scorrere i capitoli, finalmente si arriva a Carlo Copello, il vero, ma non unico, personaggio del libro. E, anche qui, si scoprono cose nuove e cose già da altri descritte, ma mai con la vivacità, la spontaneità, l'immediatezza e la contestualizzazione temporale che gli Autori riescono a rendere. Si parla dell'Opera Nazionale Figli Aviatori (ONFA), fondata per volere di Italo Balbo nel 1930 e salvata dalla classificazione come "ente inutile" solo dalla tenacia del suo attuale presidente, Generale di Squadra Aerea Giorgio Cruciani. Carlo Copello ne era stato uno dei primissimi frequentatori come allievo interno, matricola Onfa 3. Si passa poi al periodo di frequenza del Rex, delle scuole di volo, delle specialità e dei relativi metodi istruzionali allora in vigore. Poi la guerra, con la prima azione di bombardamento nel giugno del 1940 sulla Corsica, alla Ghisonaccia, i lunghi voli di ricognizione da Ciampino in Mediterraneo, fino a Gibilterra, la conoscenza con Paolo Moci ed Ettore Muti, le tecniche di sgancio delle bombe e, infine, il trasferimento a Gorizia, al Reparto Speciale Aerosiluranti. E' appunto sugli aerosiluranti, sui "siluratori" e sui "lanciatori di siluri", come Carlo Copello appellava certi piloti, sui "soliti quattro Gatti" e le numerosissime azioni compiute in un breve ma intensissimo arco di tempo che si incentra tutta la storia. Il resto è vita vissuta agli Enti centrali, o in clandestinità dopo l'8 settembre 1943. Anche qui, l'indagine di Copello e Inguscio è in grado di portare alla luce diverso materiale inedito, genuino, a volte perfino sorprendente per chi "credeva" di sapere.

E' opinione degli addetti ai lavori che gli editori non amino i libri di racconti o quelli biografici, ma preferiscano pubblicare romanzi. Non fa niente poi se molti romanzi altro non sono che racconti dilatati, e quindi romanzi sbagliati. In ogni caso, qui il lettore comune può legger questo libro come una serie di racconti, a volte a sé stanti, ma anche come il romanzo di una vita, di un'epoca, di un'epopea. Il lettore aeronautico, invece, troverà un rincorrersi continuo di avvenimenti, di fatti, di provvedimenti, di personaggi e di eventi che potrebbero anche orientarlo a revisionare alcuni luoghi comuni. Perché la storiografia ufficiale spesso ha portato alla ribalta personaggi che si sono imposti all'attenzione del pubblico con fatti eclatanti, ignorando coloro che hanno compiuto le loro gesta solo nel chiuso di un mondo professionale, intellettuale e spirituale. In silenzioso coraggio, come è il caso di numerosi ufficiali del REX.

****IL SILENZIOSO CORAGGIO, di Massimo Coppello e Antonio Inguscio (non risulta ancora pubblicato, ma si trova sul web con il titolo "Il ricordo dei ricordi di un pilota di guerra".***